

TEATRO DEI RAGAZZI - 53  
BOZZETTO IN 1 ATTO  
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE



**IL RIPOSO DI UN SANTO**  
di R. UGUCCIONI

# IL RIPOSO DI UN SANTO

## Bozzetto in 1 atto

### LE PERSONE:

IL CALZOLAIO  
IL SUO GARZONE  
POSTIGLIONE  
Due o tre ragazzi  
IL CONTE N. N.  
IL MORO  
IL BRAVO

MONSU' PAUTASSO  
GIUANIN  
GIACU

*(Sinistra e destra dello spettatore).*

### ATTO UNICO

*La scena rappresenta il ciabot di Monsù Pautasso, un modesto calzolaio del sobborgo di Porta Palatina. Sul davanti due deschetti con utensili e accessori del mestiere; due sgabelli rozzi, e una sedia meno rozza per i clienti, sulla quale è un vecchio cappello da prete: il cappello di Don Bosco. Al fondo della scena l'entrata comune. A fianco (a destra) una porta o una tenda, comunicano con una stanzetta interna.*

### SCENA I

#### MONSÙ PAUTASSO e GIUANIN.

*(All'aprirsi del velario Monsù Pautasso, in grembiale da lavoro, con una scarpa iniziata tra le mani, è sulla porta di destra, ancor aperta, in atto di parlare con colui che ha poc'anzi introdotto. Dietro a lui, Giuanin allunga il collo per vedere e seguire la scena).*

#### PAUTASSO

Vuol dire che contento lei... amen, come dite voialtri preti ... Io farò meno rumore che posso, per non disturbare, ma lei capisce... il mio mestiere... ah ? non importa dice ? c'è abituato al chiasso? tanto meglio. Allora reverendo... buona notte! *(chiude)*. Un caso come questo non mi è mai capitato. Un prete che viene qui dentro a domandare una sedia per... per dormire.

#### GIUANIN

Proprio a voi, che non potete vedere i preti.

#### PAUTASSO

Per me i preti li vedo bene solo quando hanno le scarpe rotte: l'unica cosa buona che possono avere. Ton ho neppur guardato se quel prete... ci hai fatto caso tu, Giuanin?

#### GIUANIN

Io no, padrone.

#### PAUTASSO

Sbadataccio che sei! Te l'ho detto tante volte: quando t'i ncontri con qualcuno, prima cosa: abbassare gli occhi e guardagli le scarpe, senza farsene accorgere. Dalle scarpe si giudica l'uomo. Per un calzolaio è tutto, capisci? è tutto! Se non capisci questo, non diventerai mai buono a qualche cosa.

#### GIUANIN

Toh! ha dimenticato qui il cappello!

#### PAUTASSO

*(prende il cappello e lo esamina)*

Il cappello non è le scarpe: è un altro paio di ... maniche... ma un uomo intelligente sa capire dal cappello come devono essere le scarpe.

**GIUANIN**

Toh? e come fate, se il cappello è... in cima e le scarpe sono in fondo?

**PAUTASSO**

Sta' attento, zuccone, e vedrai se mi sbaglio: scarpe di vacchetta, piuttosto consumate, risuolate già almeno tre volte, però lucidate e tenute con cura. Quel prete ne ha pochi, e cerca di spenderne meno ancora. Già ... se è venuto qui per dormire su di una sedia, si vede che non ne ha per andare all'albergo. È chiaro come il brachetto di Mònsù Bernardo, l'oste del Moro. Vorrei indovinare i numeri del lotto, come ho indovinato questa! Toh ! prendi (*gli allunga il cappello*).

**GIUANIN**

(*alzandosi lo prende*) Glielo porto di là?

**PAUTASSO**

Cosa vuoi che ne faccia? Quando si dorme... non si dorme mai col cappello in testa, e neppure direi che si dorme con le scarpe nei piedi ... ma quel prete lì mi sembra già di verso da tutti gli altri ...

## **SCENA II**

### **PINOT e detti.**

**PINOT**

(*garzoncello fabbro. È in blouse ed è tinto di nero nelle mani e un po' in viso. Entra con la disinvoltura frettolosa dei ragazzi*)

Mònsù Pautasso...

**PAUTASSO**

Cosa vuoi?

**GIUANIN**

Ciao, Pinot!

**PINOT**

(*gli vede in mano il cappello*) C'è ... C'è ancora! È il suo cappello, lo riconosco subito!

**GIUANIN**

Questo? È di un prete che è venuto qui...

**PINOT**

Macchè un prete, è Don Bosco! Son corso appunto qui per vederlo. Mi sembrava lui: l'ho visto entrare poco fa: e poi, mentre facevo andare il mantice della fucina, tenevo d'occhio la vostra porta per vederlo uscire. Aspetta, aspetta, non esce mai. Che mi sia scappato senza che me ne sia accorto? ho dett o tra me. Impossibile. Allora son corso qui un momento solo. Il padrone non se ne accorgerà nemmeno. C'è ancora! Quello lì è il suo cappello. E lui dov'è?

**PAUTASSO**

Lui? il prete?

**PINOT**

Sì, Don Bosco!

**PAUTASSO**

Ah! è Don Bosco! Veramente l'ho sentito nominare qualche volta! L'amico dei barabba e dei farfugliotti...

**PINOT**

Come? Non sapete chi è Don Bosco? E tu, Giuanin, non sei mai stato all'Oratorio?

**GIUANIN**

Io no. A far che cosa all'Oratorio?

**PINOT**

Vieni e vedrai. Si salta, si gioca al pallone, e poi si suona la banda, si fa il teatro con le marionette, e poi Don Bosco ci guida a far delle belle passeggiate, banda in testa, e lì si suona, si canta, si mangia e si sta allegri!

**GIUANIN**

Allora ci vengo! Cuntacc, se ci vengo!

**PAUTASSO**

Piano! Andiamo adasiotto con questo ci vengo! Quel prete lì ha delle belle storie: ma tu sei qui per lavarare.

**PINOT**

Anc'io lavoro col padrone, ma all'Oratorio ci vado alla domenica.

**PAUTASSO**

Ah! ci vai alla domenica? Per conto mio... la domenica vado in un posto dove c'è più sugo!

**GIUANIN**

Io invece alla domenica non so mai dove andare... verrò con te, Pinotto, va bene?

**PINOT**

Vedrai come ci divertiremo. E Don Bosco dov'è?

**GIUANIN**

È di là, nello sgabuzzino delle forme.

**PINOT**

E che cosa fa?

**GIUANIN**

Dorme!

**PINOT**

Dorme? Possibile? Voglio vederlo!

**PAUTASSO**

Eh! Lasciatelo stare quel povero prete, almeno quando dorme. Adesso capisco perché gli è venuto in mente di scappare qui. Per disperazione. In mezzo a tanta marmaglia come si fa a chiudere un occhio? Qui, invece, tolto il rumore del martello ... ecco perché diceva che al chiasso c'era abituato!

**GIUANIN**

*(che ha parlato piano con Pinot)* Dici davvero?

**PINOT**

L'ho sentito io con queste orecchie ...

**GIUANIN**

*(al padrone)* Sentite padrone, cosa dice Pinotto; che quel pret e lì, quando dorme, sogna quello che deve avvenire dopo!

**PAUTASSO**

Bravo! e tu credi a tutto quello che ti contano?

**PINOT**

C'è poco da credere. L'ho sentito io e l'hanno sentito tanti altri che diceva: « Sta notte ho sognato questo e quello di ciascuno di voi »... e poi ci siamo accorti che aveva preso nel segno!

**PAUTASSO**

Aveva preso nel segno, tu dici? Allora è capace anche di sognare i numeri del lotto?

**PINOT**

Eh ! io credo di sì!

**PAUTASSO**

Cuntacc! Sarebbe la mia fortuna! Mi sognasse un bel terno secco. Di' Giuanin, che ne dici? tre numeri, cosa ci vuole a sognare tre numeri?

**GIUANIN**

Bisognerebbe dirglielo!

**PAUTASSO**

Vado a dirglielo!

**GIUANIN**

Adesso dorme già. Bisognava dirglielo prima che dormisse!

**PAUTASSO**

*(fermo sulla porta)* Già: lo potrei svegliare, e potrebbe darsi allora come capita a me: quando mi sveglio non mi riesce più di attaccare il sonno. Ah! cuntacc! Non saperle prima le cose!

**PINOT**

Io veramente non ricordo di aver sentito parlare di numeri del lotto, ma ho sentito parlare dei sogni più importanti che lui ha fatto.

**PAUTASSO**

Ah! sì? E quali per esempio?

**PINOT**

Ha veduto in sogno quelli che devono morire presto.

**PAUTASSO**

E... muoiono poi davvero?

**PINOT**

Vi dico di sì. A Valdocco ho sentito parlare più volte di un ragazzo che è morto e che Don Bosco lo sapeva perché l'aveva veduto in sogno...

**PAUTASSO**

Oh! cuntacc... questa poi!

**GIUANIN**

Questo, padrone, glielo potrete domandare... vedrete che indovina!

**PAUTASSO**

Taci là, scemo: ai numeri del lotto ci tengo, ma a morire poi ...

**GIUANIN**

E se doveste morire entro il mese, che cosa vi importerebbe vincere al lotto? Non sarebbe meglio in vece sapere, prima di tutto, quando si deve morire?

**PAUTASSO**

Oh ! Un bel meglio davvero! Una bella consolazione! Cuntacc!

**PINOT**

Così potrete prepararvi a fare una buona confessione per morire almeno in grazia di Dio. Don Bosco vi aiuterebbe subito. È così bravo Don Bosco in certe cose...

**PAUTASSO**

Basta! Basta! Che discorsi son questi da fare qui, nel mio ciabot? In chiesa, si fanno, per chi ha voglia di ascoltarli ... E se tu, barabbotto, sei venuto qui per avvelenarmi il sangue con queste ragioni, ti dico di filare via, se no ... (afferra una forma dal deschetto).

**PINOT**

Io son venuto qui per vedere Don Bosco.



**PAUTASSO**

Don Bosco dorme... e chi dorme non ci vede... via!

**PINOT**

(*con tenerezza*) Non importa che mi veda lui ... basta che lo veda io... lasciatemelo vedere, per piacere !

**GIUANIN**

È là: apriamo la porta pian piano.

**PINOT**

E dopo vado via subito, vedrete; il mio padrone a quest'ora son sicuro che mi cerca ...

**GIUANIN**

Pin, vieni, dorme ancora: guarda!

**PINOT**

(*guardando*) Oh! Don Bosco! Don Bosco! Poveretto! Come è stanco! Forse si è stancato per noi... tutti i giorni va in giro a piedi a cercare lavoro ed aiuto pei suoi ragazzi. Ha fatto così anche per me ... e poi lavora anche lui, se vedeste! Sa fare tutti i mestieri!

**PAUTASSO**

Va bene che lavori e che giri, ma a me pare che la gente per bene deve lavorare di giorno e dormire di notte, dormire - dico - sul proprio letto, e non su una sedia. In casa d'altri!

**PINOT**

Ma lui è un Santo, sapete.

**PAUTASSO**

Eh?! un Santo?

**PINOT**

E i Santi lavorano di giorno e pregano di notte. Dormono come fa lui, su una sedia, pochi minuti, e anche quando dormono pregano!

**PAUTASSO**

Quando non pensano a far morire gli altri! Me l'hai già detto una volta, e adesso fila via .

**PINOT**

Son contento di averlo veduto! Anche se il padrone mi batterà, son contento lo stesso! E domenica glielo dico a Don Bosco che l'ho visto qui! Anzi, subito quando uscirà... Lo terrò d'occhio. E tu, Giuanin, domenica, vieni a Valdocco?

**GIUANIN**

Senza fallo!

**PAUTASSO**

Fila via, cuntacc!

**PINOT**

Vado! Diglielo tu, Giuanin, che sono stato qui, anzi... non dirglielo, è meglio... e neppur voi. ..

**PAUTASSO**

Va via!

**PINOT**

(*uscendo*) Viva Dun Bosch! (*lontano*).

### SCENA III

Detti meno PINOT.

**PAUTASSO**

L'è andato, là (*con il tono di: « finalmente! »*) E quel prete done ancora?

**GIUANIN**

E come! venite a vedere (*si avvia*).

**PAUTASSO**

Fa' piano; lascialo pur dormire, basta che quando si sveglia non gli venga in mente di dirmi...

**GIUANIN**

I numeri del lotto?

**PAUTASSO**

Oh! quelli sì, li piglierei volentieri ... anzi... possibile che non si possa mettergli in mente di sognarli senza svegliarlo?

**GIUANIN**

Eh? come volete fare? Se dorme non vi sente di sicuro!

**PAUTASSO**

(*guardando*) Dorme davvero sodo! Fa fin piacere a vederlo dormire così di gusto! Povero diavolo d'un prete! Chissà come è stanco; deve averne fatta della strada per raccogliere - cosa diceva quel ragazzo? - per raccogliere soldi per mantenerli , mi immagino. Voglio provare ad andargli vicino, pian piano...  
(*entra in punta di piedi*).

**GIUANIN**

(*sulla porta, guardando*) Tanto non si sveglia, padrone... potete camminare anche forte, che non vi sente.

### SCENA IV

Il CONTE e detto

**CONTE**

(*entra, franco e un po' spavaldo. Tipo dell'aristocratico asciutto, un po' nevrastenico e imperioso*)

La bottega del calzolaio! È qui!

**GIUANIN**

Oh! un signore!

**CONTE**

M'han detto che qui c'è un prete.

**GIUANIN**

(*viene avanti, timido*). Ora chiamo il padrone.

**CONTE**

Rispondi a tono; c'è o non c'è un prete qui dentro?

**GIUANIN**

Don Bosco?

**CONTE**

C'è o non c'è? Il cappello c'è... Dunque quel ragazzo che ho in contratto poco fa aveva ragione. Dov'è questo prete?

**GIUANIN**

È di là ...

**CONTE**

Chiamalo, adunque, e digli che c'è il Conte... c'è un signore che lo aspetta qui.

**GIUANIN**

*(tra sè) Un conte ? (si ferma stupito a guardarlo).*

**CONTE**

Cosa aspetti, tanghero? Ah! mi guardi le scarpe? Sbrigati, se non vuoi vederle e sentirle più da vicino.

## **SCENA V** **PAUTASSO e detti.**

**PAUTASSO**

Oh! chi vedo? Il Sur Cunt! Cereia!

**CONTE**

Buon giorno. Che io sappia non siete il prete, voi... non siete Don Bosco...

**PAUTASSO**

Io sono, lustrissima, il calzolaio Pautasso Lorenzo... ai suoi ordini.

**CONTE**

E invece io aspetto il prete... questo prete che è di là. Cosa fa nascosto là dentro ? Perché non vien fuori? Dice Messa forse?

**PAUTASSO**

Lustrissima, non vien fuori perché dorme!

**CONTE**

Eh?! voi scherzate?

**PAUTASSO**

Glielo garantisco, signor Conte; e poi se non ci crede, può vedere anche lei, coi suoi occhi lustrissimi.

**CONTE**

Voglio vedere! Sicuro che voglio vedere !

*(preceduto dal calzolaio si avvicina alla porta che quello apre adagio) .*

**PAUTASSO**

Lo vede là?

**CONTE**

È lui. Dorme proprio!

**PAUTASSO**

E come! Poco fa gli sono andato vicino, e sono stato a guardarlo un po' ... Le garantisco che fa perfin piacere veder dormire un uomo così di gusto.

**CONTE**

Su una sedia ...

**PAUTASSO**

Vorrei dormire io sul mio letto, come dorme quel prete su una sedia.

**CONTE**

*(risalendo la scena, interdetto).* Anch 'io! Ma e perché dorme così?

**PAUTASSO**

Lustrissimo, perché sarà stanco morto di girare in cerca di soldi per i suoi barabbotti...



**CONTE**

Cosa ne sapete voi? Vi ha forse detto?

**PAUTASSO**

Lui non mi ha detto altro che gli dessi una sedia per pochi minuti per potersi riposare. Cosa vuole? io coi preti veramente vado poco d'accordo, ma per un favore così da poco, e poi chiesto con tanta buona maniera, io non gli ho detto di no. Si è seduto lì, guardi, su quella sedia lì, e poi - mentre io continuavo a battere la suola - lui tranquillo si è messo a dormire. Allora io ho capito che aveva sonno quel povero uomo, e gli ho offerto un buco meno disturbato: lei capisce, qui è un viavai di gente, e vedere un prete seduto lì a dormire non andava bene né per lui né per me.

**CONTE**

Ho capito. Voi l'avete mandato là dentro...

**PAUTASSO**

Sì, signor Conte: nel ripostiglio dell e forme. Lui è rimasto contento: mi ha ringraziato, e poi... buonanotte! L'ha veduto anche lei!

**CONTE**

Sicuro! Se non avessi veduto non l'avrei creduto! Dormire dopo quello che... Non capisco... non me lo so spiegare.

**PAUTASSO**

Lo conosce lei , signor Conte, quel prete?

**CONTE**

È Don Bosco! Chi volete che non lo conosca?

**PAUTASSO**

Lo so: è il prete dei barabbotti, e quelli so bene che lo conoscono. Anche poco fa , uno di quelli è corso qui perché l'aveva riconosciuto !

**CONTE**

Vorreste dire adunque che sono un barabba anch'io, perché vi ho detto che lo conosco!

**PAUTASSO**

Cosa dice , signor Conte?

**CONTE**

Vi dico che non sono solo i barabba che lo conoscono, ma anche i signori, anche i ministri, i deputati, e perfino il Re. Ha degli amici e degli ammiratori dappertutto quel prete: in Piemonte e fuori di Piemonte!

**PAUTASSO**

Cuntacc! Dice davvero, signor Conte?

**CONTE**

Ve lo dico io e basta. Si capisce che tutti noi lo conosciamo: viene ogni tanto a battere alla nostra porta a cercar soldi.

**PAUTASSO**

Ah! lo diceva quel ragazzo...

**CONTE**

Cosa diceva?

**PAUTASSO**

Quello che dice lei, che gira a cercare quattrini per i suoi ragazzi poveri. Capisco che ce ne vorrebbero dei sacchi... vero, signor Conte?

**CONTE**

Ha detto anche quello che gli tocca raccogliere ogni tanto, invece di quattrini ?

**PAUTASSO**

Non saprei... Non so.

**CONTE**

Lo so io e lo sa anche lui. Per quello mi meraviglio che lui dorma così tranquillo: lui che si è sentito trattare così duramente, dorme placido i suoi sonni: io che gli ho detto quello che non gli avrei dovuto dire, io... ho un diavolo in corpo che non mi lascia un momento di riposo. È una bella storia, questa, non vi pare?

**PAUTASSO**

Mah! non so se capisco bene o male, signor Conte!

**CONTE**

Non importa che comprendiate. Voi mi conoscete, nevero? mi dovrete conoscere, almeno!

**PAUTASSO**

Oh! ma certo che la conosco, signor Conte! Il suo palazzo è proprio nella via dove sta mio cognato, e da ragazzo ho visto tante volte suo padre, buon' anima ...

**CONTE**

Se mi conoscete un po' sapete che ho dei momenti in cui i miei nervi mi rendono più vivace di quello che sono ordinariamente. È proprio in uno di questi momenti che quel disgraziato prete è venuto a cercar soldi alla porta del mio palazzo.

**PAUTASSO**

Si vede che non sapeva ...

**CONTE**

Doveva capirlo, se non sapeva: gli ho fatto fare una mezz'ora di anticamera: doveva capire che doveva andarsene, no? E lui invece duro: aspetta, aspetta, per mandarlo via ho dovuto dirgli due insolenze!

**PAUTASSO**

E lui ?

**CONTE**

E lui ... come gli avessi detto un complimento: mi domanda scusa e se ne va con una calma che mi ha fatto inquietare ancora di più.

**PAUTASSO**

Difatti ... è venuto qui a dormire!

**CONTE**

E io son rimasto a masticare amaro: poi mi sono seccato di averlo trattato così, ho fatto attaccare i cavalli, e via, per svagarmi un po'. Passo all'incrocio del corso, e lo vedo lontano che viene verso questa via. Mi viene l'idea di raggiungerlo, invitarlo in carrozza, e dargli delle spiegazioni su quello che era capitato. Ma il prete scompare, e se non c'era un ragazzo a darmi delle indicazioni precise, non lo scovavo più. Non mi sarebbe mai passato per la testa l'idea di venirlo a cercare qui, da un calzolaio, dove lui è venuto a dormire.

**PAUTASSO**

Lo credo, signor Conte ! Se dorme così bene, però, si vede che si è dimenticato quello che gli è successo... Creda a me. Quando uno ha un magone qui, non dorme come dorme lui, glielo garantisco io.

**CONTE**

E intanto così... dormendo, mi rende l'affronto che io gli ho fatto: mi fa fare l'anticamera che io ho fatto fare a lui .

**PAUTASSO**

A momenti si sveglierà, signor Conte.

**CONTE**

Devo dunque aspettare i suoi comodi?

**PAUTASSO**

Vuole che lo chiami? Se lo dice lei, lo chiamo...

**CONTE**

No ... aspettate ... (*Vanno al fondo e guardano*).

**PAUTASSO**

Svegliare uno che dorme così bene è un peccato, vero, signor Conte?

**CONTE**

Lasciatelo dormire. Io continuo il mio giro con la carrozza. Ripasserò al ritorno. Quando si sveglia gli direte...

**PAUTASSO**

Va bene: che lei è stato qui, e che tornerà.

**CONTE**

No... non gli direte nulla: voglio anzi che nessuno sappia che io ho atteso qui i comodi di un prete che dorme. Quando ripasserò... parlerò io.

**PAUTASSO**

Sta bene, signor Conte!

**CONTE**

Intesi, eh ? Addio!

**PAUTASSO**

Cereia, signor Conte...

*(lo accompagna fuori. Giuanin, curioso, segue i due ed esce anche lui. Durante la scena, è stato al desco a lavorare, seguendo però il dialogo dei due).*

**SCENA VI**  
**PAUTASSO e GIUANIN.**

**PAUTASSO**

Guarda qui! (*gli mostra le monete che ha in mano*) Due lire, perché gli ho aperto lo sportello della carrozza ... Quelli sì sono signori per bene!

**GIUANIN**

A me invece ha da to del tanghero perché...

**PAUTASSO**

Già: perché avrai fatto qualche grossolanità delle tue.

**GIUANIN**

Invece ho fatto proprio quello che mi avete detto voi: gli ho guardato le scarpe.

**PAUTASSO**

Se te l'ho detto: ai signori non si deve guardare le scarpe, ma le mani. Vedi ? Io che ho fatto così... A proposito, sai che ne facciamo di questi soldi? Una bella idea mi è venuta in testa proprio adesso: li dò a te.

**GIUANIN**

Bellissima idea, padrone!

**PAUTASSO**

Aspetta, bestione, che capisci sempre al rovescio: li dò a te perché io non posso muovermi di qua. Tu vai al Moro, e ti fai dare un fiasco di quello che... basta che tu dica all'oste che ti dia di quello che ha di più buono...

**GIUANIN**

Ho capito: dirò che è per Don Bosco!

**PAUTASSO**

No, bestione! L'oste è capace di darti della pichetta, se sa che è per un prete. Lui non sa che Don Bosco è un prete diverso dagli altri, hai capito?

**GIUANIN**

Glielo dirò io...

**PAUTASSO**

Tu gli dirai che è per me e per... un Conte... hai capito? per un Conte!

**GIUANIN**

Ma se il Conte è andato via?

**PAUTASSO**

Oh! come sei duro, ragazzo mio: il Conte lo paga e Don Bosco lo beve.

**GIUANIN**

Come dicevo io! Don Bosco, sicuro!

**PAUTASSO**

Quando si sveglierà, un bicchiere di quel buono son sicuro che lo prende volentieri: e poi ... so quel che faccio, e non devo dirlo a te che non capiresti lo stesso.

**GIUANIN**

Allora vado.

**PAUTASSO**

E ricordati: un fiasco del più buono, per il Conte ...

*(lo accompagna fuori della porta, mentre arriva la voce che dice)*

*...E non fermarti per la strada, veh ! Va' e torna più presto che puoi!*

## SCENA VII

### PAUTASSO e GIACU.

*(Dall'esterno si odono le prime battute della voce forte di GIACU che dice: «Monsù Pautasso, venivo proprio da voi »).*

**PAUTASSO**

È un pezzo che non ci vediamo!

**GIACU**

*(entra di etro a Pautasso. È vestito da postiglione e ha in mano un pezzo dei finimenti di cuoio dei cavalli, che si suppone viene a far ricucire) .*

Cosa volete, mònsù Pautasso? Noi siamo destinati a vederci solo quando mi capita un qualche accidente: proprio come fanno i morti coi becchini!

**PAUTASSO**

Vedo... vedo ... *(prende in mano l'arnese)* I vostri cavalli hanno troppo... brio, e vi hanno strappata un'altra volta la briglia.

**GIACU**

Non però dove l'avete ricucita voi, eh!

**PAUTASSO**

Lo credo ... lo credo! Sedetevi, intanto.

**GIACU**

*(fa per sedersi, e si trova il cappello di Don Bosco in mano: lo guarda e lo gira curioso fra le mani)*

Che diavolo è questo?

**PAUTASSO**

Ah! Quello lì ? È un cappello di un prete!

**GIACU**

Vi siete messo anche a cucire i cappelli dei preti? Fate carriera a quanto pare!

**PAUTASSO**

No, no... roba da preti io non ne ho mai toccata e non ne toccherò mai!

**GIACU**

E fate bene, mònsù Pautasso: i preti sono un po' come il loro cappello: guardate: non si sa mai da che parte prenderli e in che senso lisciarli ... (*liscia il cappello*).

**PAUTASSO**

Avete ragione.

**GIACU**

Non tutti però: ho co nosciuto un prete, caro Pautasso, che se fossero tutti come quello là... Son cose che non le ho ancor contate a nessuno, e se le conto a voi son sicuro che non mi credete.

**PAUTASSO**

A voi posso credervi, mònsù Giacù; contate pure la vostra, che dopo ve ne conto una delle mie: la storia di quel cappello lì .

**GIACU**

Be', state a sentire: l'altra sera tornavo con la diligenza dalla Venaria. I miei cavalli, che son sempre bestie, quella sera erano più bestie ancora di me, che, voi sapete, quando sono in servizio, non ho mica tanta voglia di ridere. Quella sera poi, avevo la luna per traverso anche perché volendo masticare una cicca, mi trovo la scatola vuota, perché non mi ero più ricordato di fare provvista...

**PAUTASSO**

Sfido io!

**GIACU**

Ero nero come quella pece lì. Per di più la diligenza carica di gente che me la facevano pendere tutta da una parte. Voi poi sapete che razza di strada c'è dalla Venaria fino al ponte. Basta: frusta di qua, smoccola di là, anche i cavalli - come vi ho detto - avevano una voglia matta di farmi smoccolare .

**PAUTASSO**

Chissà che razza di bombe, eh?!

**GIACU**

Qui viene il bello, state a sentire: mentre, come dicevo, smoccolavo a destra e a sinistra, mi sento tirare per la falda. Guardo: era un prete.

**PAUTASSO**

Ahi! ah! povero Giacù!

**GIACU**

Non crediate che io abbia paura dei preti, tutt'altro. Lui mi parla, io alzo le spalle e continuo: ma dopo una fermata, me lo vedo seduto vicino a me, a cassetta. E badate che tirava un'aria ...

**PAUTASSO**

Non c'era più posto dentro, forse?

**GIACU**

State a sentire. Il posto c'era, ma era lui che voleva stare a cassetta, per respirare meglio, diceva. Ho capito dopo cosa voleva fare.

**PAUTASSO**

Capisco: voleva farvi la predica!

**GIACU**

L'avete indovinato, ma una predica, caro Pautasso, che se l'aveste sentita anche voi...

**PAUTASSO**

Volete dire che mi avrebbe convertito?

**GIACU**

Se ha convertito me, avrebbe convertito anche voi: c'è poco da dire.

**PAUTASSO**

Possibile?

**GIACU**

Quando vi comincia a dire che potete morire da un momento all'altro, e che, caro Pautasso, se vi viene un accidente voi piombate dritto dritto all'inferno, e che interesse avete a bestemmiare, e che fatica fate a mettere a posto la vostra coscienza... e dài e dài ... e dài ... io non vedevo più né i cavalli né la strada: vedevo solo quello che mi diceva quel prete, e vi garantisco che ero costretto a dargli ragione.

**PAUTASSO**

Dopo tutto, i preti ... è il loro mestiere quello di predicare.

**GIACU**

Aspettate, aspettate: altro che predicare! Ha tanto detto e tanto fatto che mi ha deciso a confessarmi...

**PAUTASSO**

In chiesa?

**GIACU**

In chiesa, dite voi? Nella mia chiesa, vi dico io: là , a cassetta, mentre i cavalli andavano al passo, e la gente dormicchiava nella diligenza.

**PAUTASSO**

Ma come avete fatto?

**GIACU**

Lui ha preso le briglie, e io mi son messo a dire i miei peccati, giù, uno dopo l'altro, che ce n'è stato fin quasi al ponte.

**PAUTASSO**

Scherzate o dite sul serio?

**GIACU**

Vedete? Non ci crederei neppure io se la sentissi contare da voi. Non importa se non ci credete. Fatto sta che perfino i cavalli sembravano che capissero. Andavano come un olio. Io dico che quel prete o è un mago o ha fatto un miracolo.

**PAUTASSO**

Un miracolo? e quale?

**GIACU**

Quello di metter giudizio a delle bestie matte come i miei cavalli, e a una bestia ancor più matta di loro...

**PAUTASSO**

Che sareste voi.

**GIACU**

Che ero io. Ma se sapeste come mi son trovato bene, dopo! Caro Pautasso, mi sembrava di esser divenuto più leggero di qualche quintale. Si capisce, i peccati pesano, e una volta buttati via ...

**PAUTASSO**

Ma cosa dite, buttati via? Che io sappia quelle cose si fanno in chiesa, ma così, come dite voi, non attaccano, non possono attaccare!



**GIACU**

Sarà la vostra colla che non attacca! Ma io vi garantisco che con quel prete là non si fanno pasticci. Non ce n'è mica altri, sapete, come lui. È un mago o è un indovino. Sembrava che mi leggesse dentro, capite: e quando alla fine mi ha detto che ero a posto con Domine Dio, ho proprio capito che diceva la verità! Oh! se ho capito! Perché non sono poi mica uno stupido, sapete, e le cose le capisco al volo.

**SCENA VIII**  
**GIUANIN, col fiasco.**

**GIUANIN**

Padrone, ecco il vino!

**PAUTASSO**

Oh! Metti qua!

**GIUANIN**

Ha detto che è del più buono che ha in cantina.

**GIACU**

Oh! guarda che bella idea, mònsù Pautasso! Un bicchiere lo accetto proprio volentieri!

**PAUTASSO**

Un bicchiere? cosa avete detto?

**GIACU**

Che voi mi avete capito, e io ho capito voi. Una volta tanto che ci si trovi assieme per bere un bicchiere, e non solamente per aggiustare delle briglie rotte, cuntacc!

**GIUANIN**

Ma non è per voi, è per Don Bosco!

**GIACU**

*(cascando dalle nuvole)* Per Don Bosco? E dov'è Don Bosco?

**GIUANIN**

È di là.

**GIACU**

E voi non mi avete detto niente?! È di là Don Bosco? E cosa fa? Confessa anche qui?

**PAUTASSO**

Macché confessa! È di là che dorme!

**GIACU**

Dorme? quel prete lì? Non lo credo... se non ci vedo *(va alla porta, apre)*.

**PAUTASSO**

Ma lo conoscete anche voi?

**GIACU**

È proprio lui! E dorme proprio sul serio!

**PAUTASSO**

Come fate a conoscerlo anche voi?

**GIACU**

Come volete che non lo conosca se è quel prete che mi ha confessato?

**PAUTASSO**

Ah! è lui?

**GIACU**

Ma se è mezz'ora che ve la conto. È lui! Don Bosco! Oh! cuntacc! Non avrei mai pensato di trovarlo qui!

**GIUANIN**

Il fiasco glielo porto là dentro?

**PAUTASSO**

Ma no: non vedi che dorme?

**GIACU**

Chi dorme non beve, cara gente. Ah! è per lui, dunque! Non mi dicevate niente, mònsù Pautasso... Come vi è venuta una simile idea?

**PAUTASSO**

Ho veduto che questo Don Bosco è un pezzo grosso, un prete conosciuto da tutti, da conti, da ministri, e perfino dal Re... e ho pensato che a fargli un po' di... trattamento, un po' di festa, anche così alla buona, non sia male.

**GIACU**

Ah! Siete furbo: volete farvelo amico, eh?

**PAUTASSO**

Non si sa mai: potrei aver bisogno di lui.

**GIACU**

M'era venuto il sospetto che, prima di dormire, vi avesse confessato anche voi.

**PAUTASSO**

Confessarmi me ? È impossibile!

**GIACU**

Oh! già: perché dopo una tirata simile ... e poi ci sarebbe ancora dietro e non si sarebbe certo addormentato! Quel povero prete che vi dovrà confessare, dovrà star seduto per un pezzo, io credo!

**PAUTASSO**

Non darò a nessun prete questo disturbo, state tranquillo!

**GIACU**

A nessuno fuori che a quel prete là ... È diverso dagli altri, vi ho detto, e anche voi... caro Pautasso, se non volete proprio crepare come un cane e piombar dritto dritto a casa del diavolo...

**PAUTASSO**

Via, mònsù Giacù, parliamo d'altro!

**GIACU**

Volentieri: io direi di assaggiare quel fiasco, per sentire se è degno di Don Bosco. Che ve ne pare?

**PAUTASSO**

Ma sicuro! I bicchieri ci vogliono.

**GIUANIN**

I bicchieri?

**GIACU**

Se era solo per me, i bicchieri era meglio che non ci fossero, ma per Don Bosco ci vogliono, diamine!

**PAUTASSO**

Ma se è un'oca quel ragazzo! Porta il fiasco e non porta i bicchieri!

**GIUANIN**

Ma io non sapevo...

**PAUTASSO**

Eh ! cosa sai tu? Vieni con me di sopra.

Devo giusto avere due o tre bicchieri. Tu li laverai per bene e li porterai qui.

**GIACU**

Bastano tre bicchieri.

**PAUTASSO**

Voi restate qui un momento . Se non mi muovo io, questa talpa di un ra gazzo non trova niente.

**GIACU**

Fate pure. Sto qui io.

**PAUTASSO**

E se ... quel prete si svegliasse...

**GIACU**

Gli dò io il buongiorno, e gli dico che aspetti due minuti qui, per bere un bicchiere di quel buono... Accetterà, sapete. Se fosse un altro prete, no, ma Don Bosco accetta di sicuro, specialmente in mia compagnia!

*(Accompagna i due, parlando, all'uscita interna, opposta a quella che dà nello stambugio dove è Don Bosco, poi rientra, e va a curiosare alla porta di Don Bosco, mormorando: «Altro che svegliarsi! Dorme che è una bellezza a vederlo!» e scompare dentro in punta di piedi).*

## SCENA IX

### Il MORO e il BRAVO, poi GIACU.

*(Sono due facce proibite ... che rivelano la mala vita dalla quale provengono. Sulla soglia sbirciano la scena parlotando).*

**MORO**

Il cane non l'aveva! L'ho visto io quando ha svoltato per il corso ed è entrato qui.

**BRAVO**

Anche l'altra sera non l'aveva, sul Rondò, ma poi l'ha chiamato, e ci siam trovati il cane addosso all'improvviso.

**MORO**

Qui può chiamarlo, il cane... vedrai che non lo sente.

**BRAVO**

E qui non c'è neppure lui! Di dove sarà uscito se non lo abbiamo veduto?

**MORO**

C'è un cappello da prete là ... È qui!

**GIACU**

*(esce, rinculando, pian piano, dalla porticina che richiude senza far rumore).*

**BRAVO**

(asciutto) Ciareia!

**GIACU**

Oh! *(tra sè)* Che facce! Cosa volete?

**BRAVO**

Abbiamo visto entrare un prete qui dentro, e volevamo sapere se c'è ancora... o se per caso fosse andato via .

**GIACU**

Per che cosa volete sapere questo?

**MORO**

*(sgarbato)* Pei nostri interessi che a lei non devono importare un bel niente!

**GIACU**

E se invece mi im portasse di saperli?

**MORO**

*(ha un gesto violento di minaccia, trattenuto leggermente dal compagno che parla melato)*

Allora...

**BRAVO**

A lui... non ci deve importare dei nostri interessi , perché lui non è un prete.

**MORO**

E neppure uno sbirro!

**GIACU**

Ma io senza essere prete o sbirro, vi conosco lo stesso.

**BRAVO**

E come fa a conoscerci?

**GIACU**

Dal fiuto , o meglio dalla puzza. Siccome vivo in mezzo alle bestie, son pratico di simili conoscenze .

**MORO**

Badi come parla!

**GIACU**

*(afferra un trincetto dal tavolo)*

E voi badate a quello che fate, perché so anche come si fa a trattare con le bestie!

**BRAVO**

*(melato)* Giacché lo vuole proprio sapere, ci dirò che noi cerchiamo quel prete che è là dentro, per celebrare una confessione.

**GIACU**

Voialtri? Con quelle facce lì volete confessarvi ? Avete sbagliato porta.

**BRAVO**

Difatti non vogliamo andare in chiesa, perché tutti ci vedono ...

**GIACU**

E allora andate in Questura, dove nessuno vi vede, tranne le guardie, o meglio ancora: in galera.

**MORO**

Cosa vi intendete di dire parlando di guardie?

**GIACU**

Che quelle sono i preti che ci vogliono per confessare voialtri! Uno staffile in mano e giù assoluzioni di queste! *(gesto)*.

**MORO**

*(ripete il gesto minaccioso)* Ah ! sì?

**BRAVO**

Andiamo fuori . C'è modo di accomodare tutto due passi fuori di qui

*(escono, guardando biechi Giacù).*

**SCENA X**  
**Detti, poi PAUTASSO e GIUANIN.**

**GIACU**

Che razza di rospi! Ma l'avete trovato il prete che vi confessa! Vi accomodo io, se m'incontrate fuori di qui!

**PAUTASSO**

*(rientrando)* Due bicchieri son qui: l'altro dev'essere di là, sopra il cassone delle forme.

**GIUANIN**

Vado a prenderlo!

**PAUTASSO**

E fa' piano per non svegliarlo!

*(Giuatin esce piano verso la porticina dove dorme Don Bosco).*

**GIACU**

Se non ero qui io, c'era ben pronto chi voleva svegliare Don Bosco!

**PAUTASSO**

È venuto qualcuno? Il Conte forse?

**GIACU**

Ma che conte! Due facce, caro mònsù Pautasso, che andrebbero bene per batterci sopra le vostre suole! Due malviventi nati e sputati!

**PAUTASSO**

E cosa volevano?

**GIACU**

Volevano confessarsi da Don Bosco, capite?

**PAUTASSO**

Qui?

**GIACU**

Sì, ma c'ero io; e ho fatto subito passar loro la voglia. Gente pagata non si sa da chi, per maltrattare quel povero prete. Eh! Adesso che ricordo, ne ho sentito parlar di questi lazzaroni che lo p edinano per fargli qualche brutto scherzo.

**PAUTASSO**

Oh! Cuntacc! Dite davvero?

**GIACU**

Non so più chi me l'ha contato, ma mi hanno detto che questi lazzaroni han tentato tre o quattro volte di fargli la pelle.

**PAUTASSO**

Addirittura!

**GIACU**

Ma, come vi dico, quel prete non è un bonomo: è furbo, e poi bisogna dire che lassù ci sia Qualcuno che lo protegge. Dicono che lì, al Rondò, una sera, due malviventi stavano per accopparlo, quando all'improvviso è corso in suo aiuto... immaginate chi?

**PAUTASSO**

Una guardia!

**GIACU**

Un cane! Ma un cane più intelligente di una guardia. E nessuno ha saputo che bestia fosse, di dove sia sbucata, dove sia andata a finire!

Un cane, che è saltato addosso a quegli assassini, e lì... ira di Dio! Li sbranava se Don Bosco non lo avesse richiamato! Io invece gli avrei detto: Dài! galantuomo! fanne tante polpette!

**PAUTASSO**

Ma perché ce l'hanno su con quel prete?

**GIACU**

Perché? Ve lo dico io il perché. Perché Don Bosco è un Santo, e il diavolo, si capisce, i Santi non li può vedere, ed è il suo mestiere quello di farli maltrattare. E quei due musci che son venuti qui - io non mi sbaglio, sapete - son sicuro che li ha mandati qui dentro Satanasso in persona!

**PAUTASSO**

Non vorrei allora che qui dentro...

**GIACU**

Quei là? Qui dentro non tornano più, state sicuro! Piuttosto son capaci di aspettarlo fuori, rintanati dietro qualche cantonata. Voglio andare a vedere, e caso mai so quel che devo fare!

*(prende dal deschetto la briglia o qualche altro arnese di ... battaglia)*

Li confesso io, con questo rosario! E vedrete se attacca! Oh, se attacca! Due minuti e torno subito!

*(esce).*

## SCENA XI

**PAUTASSO solo, poi GIUANIN.**

**PAUTASSO**

*(esce con Giacù e rientra subito. Piccolo monologo muto, mentre l'attore deterge i bicchieri con un asciugamano. Il pensiero segue un ragionamento che finisce con questa esclamazione):*

Mah! ?

**GIUANIN**

*(irrompe con gran vivacità dalla porticina)*

Padrone! Don Bosco s'è svegliato!

**PAUTASSO**

Oh! Cuntacc ! *(si muove, imbarazzato)* Digli che io... aspetta... digli che tu...

**GIUANIN**

Mi ha parlato! Mi ha detto due parole: ah! padrone! Ha indovinato, Don Bosco! Ha indovinato!

**PAUTASSO**

Che cosa? I numeri? Vengo io... e tu fila via di qui. Anzi, se vien qualcuno digli ...

*(sulla porta la sua voce cambia tono e inchinando verso le quinte):*

Oh! Dun Bosch!... *(esce).*

**GIUANIN**

*(uscendo di corsa dalla comune, grida forte):*

Pinotto! Pinotto!

## SCENA XII

**GIUANIN, PINOTTO e altri due o tre ragazzini, più piccoli.**

*(La scena è momentaneamente vuota. Poi, dal fondo, le voci garrule dei ragazzi che arrivano)*

**GIUANIN**

Ha indovinato tutto e mi ha detto: Siamo intesi, domenica ti aspetto a Valdocco! E prima non gli avevo neppur parlato!



**PINOTTO**

Te lo di cevo io, sì o no? Don Bosco legge nell'anima. *(ai compagni)* Non abbiate paura, è buono Don Bosco, e quando gli dirò che siete miei amici ...

*(aprono la porticina e restano sospesi e silenziosi ad ammirare il quadro invisibile. Poi socchiudono la porticina).*

**GIUANIN**

Che cosa fa?

**PINOTTO**

Non vedi? Confessa.

**GIUANIN**

Il padrone! Toh! Il padrone che non va mai in chiesa!

*(restano silenziosi, in attitudine attonita e devota. I più piccini si tolgono il berretto, d'istinto. come se fossero in chiesa).*

**SCENA ULTIMA**  
**CONTE, GIACU e detti.**

**GIACU**

Venga avanti, mònsù... Don Bosco sarà ormai disvegliato... *(entra in scena).*

**PINOTTO**

*(volgendosi fa cenno di tacere)* Stt! Stt!

**GIACU**

Cosa c'è?

**CONTE**

Che cosa fanno questi monelli? Via di qua! *(i ragazzi si spostano e dànno luogo).*

**GIACU**

*(guarda e si volta, attonito)* L'ho detto io! C'è cascato anche mònsù Pautasso!

**CONTE**

Cosa fa Don Bosco?

**GIACU**

Non vede? Confessa! Io dico che neavrà per un'ora!

**CONTE**

Confessa... qui? In quel modo?

**GIACU**

Come le dicevo, signor Conte, Don Bosco è un prete diverso da tutti gli altri ...

**CONTE**

E io non l'ho capito!

*(il Conte si è tolto il cappello e si è inchinato profondamente).*

**GIACU**

Cosa fa? Signor Conte? Tenga il suo cappello, le pare? In casa di un calzolaio...

**CONTE**

No... non dite così. La casa del calzolaio diventa ora una chiesa... perché Don Bosco è un Santo!

*(Dalla porticina filtra ora, e si diffonde sul viso attonito e raccolto degli attori, una viva luce).*

**Tela**